



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/12/2009 prot. 8633 con la quale la Fondazione Opera Pia Causa e Asili Infantili di S. Francesco di Albaro e della Foce ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l' immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 646 del 30/11/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui al prot. 1198 del 02/03/2010 nella quale si segnala che, dedotto che gli edifici risalgono almeno al XV secolo, si ritiene che il sedime dell'edificio e del giardino conservino resti murari o depositi riferibili alle fasi di vita del complesso e ad eventuali più antiche fasi di frequentazione dell'area. Pertanto, considerato l'alto rischio archeologico del sedime, gli interventi in sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza Archeologia della Liguria e seguiti da professionisti abilitati;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/12/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Villa Invrea poi Causa con parco e pertinenze sito in Genova via Opera Pia, 9 presenta interesse culturale in quanto *il complesso, costituito dalla villa tardo quattrocentesco con annessi terreni e pertinenze, tra le quali la piccola cappella S. Anna, nonostante i rimaneaggiamenti subiti dagli edifici e la progressiva riduzione del parco di pertinenza, costituisce tuttavia un significativo esempio di villa genovese con i suoi terreni, sopravvissuto alla progressiva urbanizzazione del quartiere di Albaro*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,

DECRETA

il bene denominato
Provincia di Genova
Comune di Genova / Albaro
località via Opera Pia, 9

Villa Invrea poi Causa con parco e pertinenze

distinto al C.T. al Fg. 71 mapp. 1176-1172-1174-1173-1212-1211-1210-652-1170-1039-492-1213-1178-1159-1171
distinto al C.F. al F. GEB/58 mapp. 1159 subb. 3 – 4 e mapp. 1006 sub. 1

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Ritenuto che il sedime dell'edificio e del giardino conservino resti murari o depositi riferibili alle fasi di vita del complesso e ad eventuali più antiche fasi di frequentazione dell'area , si segnala l'alto rischio archeologico del sedime e pertanto, gli interventi in sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza Archeologia della Liguria e seguiti da professionisti abilitati.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

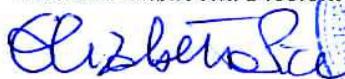
- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 18 DIC. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



CF/RS

DPCR 120/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Albaro / MON 17 / NCTN 07/00108463
Villa Invrea poi Causa con parco e pertinenze
Via Opera Pia, 9

Relazione storico-artistica

La villa contraddistinta dal n. 9 di Via Opera Pia, come pure i terreni circostanti su cui sorgono le pertinenze edificate in epoche successive, è di proprietà dell'Opera Pia Causa dal 1848 anno in cui, con Regio Decreto ed in virtù del testamento segreto di Francesco Causa, l'ente venne istituito con lo scopo di realizzare all'interno dell'edificio un ospizio per i poveri dell'allora autonomo Comune di Albaro.

L'edificio principale (villa) risale presumibilmente al periodo compreso tra i secoli XV e XVI ed era originariamente costituito da un piano terreno, un piano nobile e da un piano ammezzato sottogronda. Nel dopoguerra l'edificio venne sopraelevato, ma fortunatamente venne lasciato in opera il monumentale tetto con struttura lignea a padiglioni. Questo elemento, così come alcuni particolari quali gli accentuati spigoli delle crociere delle volte di alcuni ambienti minori, la piccola colonna del locale al piano terreno ma, soprattutto, il sistema distributivo atrio-scala posto sull'angolo, sembrerebbero confermare la datazione quattro-cinquecentesca.

A lato della villa, a nord, sorge una torre cilindrica, con originaria funzione difensiva, collegata all'edificio principale per mezzo di un terrazzo. Gli spazi interni della torre si articolano in quattro ambienti sovrapposti voltati a cupola; la costruzione parrebbe risalire al periodo tardo-medievale, vista la snellezza dell'edificio e la mancanza di scarpa e toro (cfr. V. GARRONI CARBONARA in *Le Ville del Genovesato*, Genova 1984).

Gli interni della villa presentano elementi tardo rinascimentali quali gli stipiti delle porte in ardesia, i peducci delle volte a crociera sempre in ardesia; si segnalano infine alcuni elementi decorativi del secolo XVIII in alcune volte del piano nobile.

L'intervento di sopraelevazione realizzato a partire dal 1950, quando l'immobile ospitava un convitto per studenti, risulta ben leggibile nei prospetti, dove alle alte bucature dei piani più antichi si sovrappongono i tre ordini delle piccole aperture dei locali aggiunti. Contestualmente alla soprelevazione venne realizzato un nuovo vano scala, dotato di ascensore e collocato nella parte di minor pregio dell'edificio, che ha così garantito la conservazione del vano scala originario.

La villa è tuttora circondata da ampie zone verdi, anche se il parco originario è stato fortemente ridimensionato dall'edificazione successiva. Il prospetto principale, quello a sud, è più ricco rispetto agli altri per via della presenza di un portale a bugnato che incornicia l'accesso; l'antica decorazione pittorica dei fronti risulta purtroppo ormai illeggibile.

Sempre nella parte sud del parco sorge un edificio ad L ad un unico piano, un tempo adibito a scuola elementare, risalente agli Venti del Novecento e caratterizzato dalla sobrietà tipica degli edifici di questo periodo con funzione pubblica.

Tra le pertinenze della villa si segnala infine la piccola cappella di Sant'Anna: antecedente alla costruzione della villa e forse risalente al periodo medievale; la stessa crosa che originariamente portava al complesso era infatti intitolata a S.Anna, così come riportano le cartografie di epoca napoleonica, a testimonianza dell'antichità del toponimo. La cappella un tempo sorgeva all'interno del perimetro della villa ma la costruzione del polo universitario nel secondo dopoguerra e l'apertura di una nuova strada d'accesso determinarono la frattura dell'unitarietà dell'insieme.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Il complesso in oggetto, costituito dalla villa tardo quattrocentesco con annessi terreni, pertinenze tra le quali la piccola cappella di Sant'Anna, costituisce, nonostante i rimaneggiamenti subiti dagli edifici e la progressiva riduzione del parco di pertinenza, costituisce tuttavia un significativo esempio di villa genovese con i suoi terreni, sopravvissuto alla progressiva urbanizzazione del quartiere di Albaro. Per queste motivazioni si ritiene più che motivato il rinnovo dell'interesse culturale, già dichiarato con provvedimento ministeriale del 22/02/1912 ex L. 364/1909, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia

AA. VV., *Catalogo delle Ville Genovesi*, Genova 1967

AA. VV., *Le Ville del Genovesato*, Genova 1984

Archivio SBAPL, Scheda A n. 2626/1995

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 09/11/2015

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

Ing. Rita Pizzone

Il tecnico Incaricato

Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luca Rinaldi

*=GRETARIATO REGIONALE
DEL MIBACT PER LA LIGURIA
Allegato alla nota di arrivo
prot. n° 1449 del 8.12.2015*